

**La pagella interista
Lucio una diga invalicabile
Maicon solita grande corsa**



JULIO CESAR 6 Media tra il gol balordo preso e la grande parata su Lampard. Nonostante tutto, straordinario.

MAICON 6,5 Preme come un ossesso, spesso con poco giudizio, ma sempre con incredibile generosità. Chilometri su e giù, a destra.

LUCIO 7,5 Un totem senza troppo dinamismo, ma con un cuore infinito. Tante ovazioni per un difensore non si ricordavano dai tempi di Facchetti. Il migliore dei quattro in difesa.

SAMUEL 6 Solido, imbattibile di testa, ottimo negli infiniti corpo a corpo con Drogba. Spalla di pregio per l'incredibile Lucio.

ZANETTI 6 Fuori ruolo, dà quello che può senza strafare, molto limitato dalle galoppate di Malouda. Tieni coi denti il suo pezzo di territorio. Positivo, a prescindere. Capitano infinito.

STANKOVIC 5,5 Fatica, tanta fatica. Non è al meglio e si vede. La sostanza supplisce alla mancanza di qualità (dal 40' st Muntari sv).

CAMBIASSO 7,5 Un gol incredibile, e poi lavoro, lavoro, lavoro, fino alla fine, anche oltre la fine. Sfiora su magia di Balotelli il gol della sicurezza.

THIAGO MOTTA 5,5 Lento, prevedibile, macinato dal centrocampio inglese. Mourinho lo tira fuori nel momento decisivo (dal 13' st Balotelli 6,5: splendido in certi momenti, nervosissimo in altri).

SNEIJDER 5,5 È poco lucido e molto confusionario, pur pieno di idee. Fattore continuo di equilibrio. Comunque giochi, il suo ruolo è fondamentale.

MILITO 7 Primo pallone toccato e gol. Ogni cosa che fa, la fa bene. Una, in particolare: trovarsi sempre dove batte il cuore del match. Stremato nel finale. Un attaccante non può fare di più.

ETO'O 5 Un gol divorato, molto lavoro intorno a Milito, fatica nell'essere se stesso, uno dei migliori attaccanti del mondo (dal 22' st Pandev 6: non molto, un paio di spunti, nessun tiro).

COSIMO CITO

Pato riaccende i giochi Milan a -4 dalla vetta Viola contro Rosetti

Un gol del brasiliano in pieno recupero riapre il campionato Fiorentina in vantaggio con Gilardino, pareggio di Huntelaar. Polemiche per un presunto rigore per fallo su Montolivo

FIorentina	1
MILAN	2

FIorentina: Frey, De Silvestri, Natali (1' st Gobbi), Kroldrup, Felipe, Donadel, Montolivo, Marchionni, Jovetic (14' st Zanetti 5), Vargas, Gilardino (16' st Keirrisson)

MILAN: Abbiati, Abate, Nesta, Thiago Silva, Bonera (19' st Jankulovski), Gattuso (31' st Huntelaar), Pirlo, Ambrosini (32' pt Flamini), Pato, Borriello, Ronaldinho

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel pt 14' Gilardino; nel st 36' Huntelaar, st 48' Pato

NOTE: ammoniti Marchionni e Jankulovski. Angoli 3-3, recupero 3' e 3'. Spettatori 38.389 per un incasso di 917.343 euro.

FRANCESCO SANGERMANO

FIRENZE
fsangermano@unita.it

Fiorentina-Milan si gioca due mesi dopo una domenica di ghiaccio e il campionato si riapre nel più incredibile dei modi. I viola dominano la gara per lunghi tratti, restano avanti per 81 minuti e alla fine incassano invece la quinta sconfitta casalinga al minuto 92. Una vera e propria beffa per la formazione viola considerando che, un paio di giri d'orologio prima, l'arbitro Rosetti aveva sorvolato su un contatto più che dubbio in piena area rossonera tra Thiago Silva e Montolivo. Risultato: Milan secondo a -4 dall'Inter e Fiorentina che, invece, resta lontana 7 lunghezze dal quarto posto e si porta a casa il senso di una nuova ingiustizia dopo quella di Monaco. Alla vigilia Leonardo era stato facile profeta. «La Fiorentina nelle grandi partite sa esaltarsi». E così è stato. Prandelli ha mandato in campo il classico 4-2-3-1 dove, però, Vargas e Marchionni avevano a turno il compito di coprire maggiormente in mezzo. Il risultato è stato un pressing asfissiante col quale nel primo tempo i gigliati hanno tolto ossigeno a Pirlo, l'unica vera fonte del gioco milanista, e tagliato i rifornimenti al trio d'attacco Ronaldinho-Borriello-Pato. Logico, insomma, che i padroni di casa trovassero anche il vantaggio (14') su un'amnesia della difesa rossonera che permetteva a Jovetic di

concludere verso la porta e a Gilardino di deviare da due passi. Gol di rapina (il primo per l'attaccante viola alla sua ex squadra) ed esultanza scvera dai pudori dell'amore che fu.

PARTITA ROVESCATA

A spostare gli equilibri erano così i cambi cui i due tecnici ricorrevano prima per necessità (Flamini per Ambrosini da una parte, Gobbi per Natali e Keirrisson per Gilardino dall'altra) quindi per scelta tecnica (Huntelaar per Gattuso al 76'). In virtù dei primi i rossoneri guadagnavano campo con Gobbi che, di fronte a Pato, rivedeva in breve i fantasmi che a Monaco ebbero le sembianze di Robben. Nell'arco del primo quarto d'ora della ripresa, infatti, ecco almeno tre nitide palle gol confezionate dal brasiliano con l'ultima che veniva incredibilmente sprecata da Pirlo. La mossa della disperazione di Leonardo, invece, anticipava l'incredibile finale. All'81' Zanetti (subentrato a Jovetic) ritardava nel disimpegno e Huntelaar confezionava il perfetto triangolo con Ronaldinho che valeva il punto del pari. Ti aspetti lo sbandamento della Fiorentina, e invece i viola tornano a schiacciare il Milan. Minuto 86: palla a spiovere in area e Montolivo che viene trattenuto in maniera plateale da Thiago Silva. Rosetti sorvola, la palla arriva a Keirrisson che colpisce a botta sicura esaltando i riflessi di Abbiati che un minuto più tardi si supera su Vargas. Finita? Macché. Perché al 92' Ronaldinho riusciva a mettere al centro da sinistra, Pato si ritrovava a tu per tu con Frey e lo freddava. E così, alla fine, è esplosa la rabbia della Fiorentina contro Rosetti. L'arbitro che nell'anno pre-CalcioPolis non vide un clamoroso fallo di mano di Zauri in Lazio-Fiorentina. La società s'è trincerata in un eloquente silenzio stampa mentre il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, s'è sfogato senza mezzi termini alla radio: «Ma come fanno a continuare a farlo arbitrare?». La storia che si ripete, una settimana dopo Ovrebø, da queste parti proprio non va giù. ❖

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter	55	25	16	7	2	49	20
2 Milan	51	25	15	6	4	43	25
3 Roma	50	25	15	5	5	43	27
4 Juventus	41	25	12	5	8	40	33
5 Napoli	40	25	10	10	5	32	27
6 Palermo	40	25	11	7	7	35	31
7 Sampdoria	40	25	11	7	7	32	31
8 Cagliari	38	25	12	5	8	40	32
9 Genoa	38	25	11	5	9	41	39
10 Fiorentina	34	25	10	4	11	31	30
11 Bari	32	25	8	8	9	31	30
12 Chievo	32	25	9	5	11	24	25
13 Parma	30	25	8	6	11	26	36
14 Bologna	28	25	7	7	11	26	33
15 Udinese	27	25	7	6	12	30	36
16 Lazio	25	25	5	10	10	20	27
17 Catania	24	25	5	9	11	23	31
18 Livorno	23	25	6	5	14	16	34
19 Atalanta	21	25	5	6	14	21	35
20 Siena	17	25	4	5	16	25	46



Cossu contrastato da Asamoah

**Di Natale scaccia gli incubi
L'Udinese torna a respirare**

UDINESE	2
CAGLIARI	1

UDINESE: Handanovic, Isla (30' st Cuadrado), Coda, Lukovic, Pasquale, Sammarco, Inler, Asamoah (6' st Pepe), Sanchez, Floro Flores (18' st Gejjo), Di Natale

CAGLIARI: Marchetti, Canini, Ariaudo, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Parola (28' st Lazzari), Cossu, Jeda (32' st Larivey), Nenè (8' st Matri)

ARBITRO: Trefoloni

RETI: nel pt 3' Jeda; nel st 23' Sanchez, 25' Di Natale
NOTE: ammoniti: Coda, Canini, Cuadrado e Conti per gioco falloso. Spettatori: 14.000

■ Ritorno fortunato per Pasquale Marino che ritrova la panchina dell'Udinese e i gol di Antonio Di Natale. È proprio una rete del capocannoniere a regalare la vittoria in rimonta ai friulani. Dopo il vantaggio di Jeda, infatti, l'Udinese ha trovato il pari nel secondo tempo con Sanchez (sospetto fuorigioco) e il gol vittoria con Di Natale. Polemiche per l'arbitraggio di Trefoloni. ❖